

dall'antica saggezza di Roma. (*Vivissimi e reiterati applausi cui si associano anche le tribune — I ministri e moltissimi deputati si alzano in piedi.*)

Voci. Affissione!

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri.* Propongo l'affissione del discorso dell'onorevole Del Croix nell'albo di tutti i comuni del Regno. (*Applausi.*)

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio propone l'affissione, nell'albo di tutti i comuni del Regno, del discorso dell'onorevole Del Croix. Metto a partito questa proposta. (*Vivissimi applausi.*)

(*È approvata.*)

Voci. La chiusura!

PRESIDENTE. Essendo stata chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(*È appoggiata.*)

Essendo appoggiata, la metto a partito.

(*È approvata.*)

L'onorevole relatore intende di parlare?

SALANDRA, *relatore.* No, dopo il discorso dell'onorevole Del Croix, che esprime tutti i nostri sentimenti, non credo di aver altro da aggiungere. (*Approvazioni.*)

PRESIDENTE. Ella si riserva di parlare dopo lo svolgimento degli ordini del giorno?

SALANDRA, *relatore.* Parlerò sugli emendamenti, se sarà del caso.

PRESIDENTE. Allora passiamo agli ordini del giorno. Come la Camera sa, dopo la chiusura, hanno diritto di parlare i presentatori degli ordini del giorno, ma per non più di venti minuti.

Il primo ordine del giorno non svolto è quello dell'onorevole Bendini, firmato anche dagli onorevoli Molinelli, Graziadei, Maffi, Gennari, Gramsci, D'Amen, Riboldi, Volpi, Picelli, Borin, Gullo, Srebrnic, Giorgio:

« La Camera ritiene necessaria una amnistia generale per tutti i colpiti in seguito a lotte economiche e politiche e la reintegrazione di coloro che per le stesse ragioni furono dimessi da impieghi o mansioni nelle pubbliche Amministrazioni ».

L'onorevole Bendini ha facoltà di svolgere quest'ordine del giorno.

BENDINI. Onorevoli colleghi, il gruppo comunista, a nome del quale parlo, sottopone alla vostra approvazione l'ordine del giorno di cui l'onorevole Presidente vi ha dato lettura.

La parola amnistia avrebbe potuto essere lanciata in questa Camera da altri partiti a preferenza del nostro, da quei gruppi e partiti cioè, i quali credono e parlano di una possibile pacificazione, di riparazione e di giustizia verso tutti i combattenti della guerra civile, giacchè migliaia e migliaia di questi combattenti sono stati ingiustamente condannati, migliaia e migliaia sono stati colpiti da pene eccessive e sproporzionate ai reati ad essi attribuiti, solo perchè non hanno voluto rinnegare la loro fede politica, solo perchè appartenenti alla parte soccombente.

A dimostrazione che vi sono delle sentenze ingiuste che hanno colpito innocenti, di non altro rei che di professare una fede opposta a quella del partito al potere, basta ricordare un caso solo, quello del compagno Forlani. Tutti ricordano i fatti. Nel 1921 fu lanciata una bomba nel comune di Greco Milanese. Dopo qualche minuto passava il nostro compagno Forlani, il quale fu arrestato e condannato a 16 anni di reclusione.

FARINACCI. Troppo poco! (*Commenti.*)

BENDINI. Non vi furono vittime. Il Forlani, per provare la sua innocenza, poteva dimostrarsi nella impossibilità assoluta di lanciare la bomba, perchè mancava di una mano e dell'altra non aveva che due dita. Ma a nulla valse la dimostrazione della sua miseria.

Egli era un antico combattente e mutilato della classe operaia, ed ecco il solo motivo per cui fu condannato. (*Commenti.*)

Il Forlani non ha nemmeno potuto essere candidato nelle ultime elezioni ed ottenere la manifestazione delle masse che avrebbero protestato contro la sua condanna. (*Commenti — Conversazioni nell'emiciclo.*)

PRESIDENTE. Onorevoli deputati, sgombrino l'emiciclo e facciano silenzio! Altrimenti il discorso dell'onorevole Bendini, invece di durare venti minuti, durerà un'ora!

BENDINI. L'amnistia, come abbiamo detto, avrebbe dovuto essere chiesta da altri partiti e gruppi: per le motivazioni sopra dette, e per i loro principî, essi erano a ciò i più indicati. Anche essi hanno dei compagni condannati ingiustamente o a pene troppo severe. Noi riconosciamo che i partiti avversari faranno della speculazione su questa discussione (*Interruzioni*) ... Ripeto, altri gruppi avrebbero il dovere di chiedere l'amnistia per tutti i colpiti, per tutti coloro che sono stati allontanati dal lavoro, o anche dall'impiego in amministrazioni pubbliche.